

## **25 - 26 giugno Chioggia**

### **4 Regata Nazionale**

Il Trofeo dell' Adriatico, classica regata Dinghy giunta alla 38° edizione, torna quest' anno come Regata Nazionale al Circolo Nautico Chioggia, che è stato rinnovato e che vanta una tradizione di Soci vittoriosi in Campionati Italiani e Trofeo Aicd ( ora Coppa Italia ).

42 dinghy si sono ritrovati per quella che è stata fino ad oggi la più partecipata regata nazionale 2005 (esclusa, ovviamente, la Bombola d'Oro).

Oltre la scontata mancanza dei fratelli Viacava, che per impegni di lavoro non possono essere presenti, defezione di Giorgio Pizzarello per inderogabili affari di famiglia.

Finalmente la flotta della Romagna era quasi al completo, mentre erano purtroppo assenti i rappresentanti della flotta Gardesana.

Le barche quest' anno sono state tutte ospitate al Circolo e anche se l' arrivo e la partenza nei calli sembrava un po' complicato, tutto si è svolto in perfetto ordine, sotto la regia e il controllo della Direzione del Club e soprattutto del nostro caro Roberto Ballarin e di Sua moglie.

### **25 Luglio prima prova**

Si scende in acqua con un bel vento di scirocco che, forse per il gran caldo, fa sentire la sua termica fin dalle prime ore del mattino.

La corrente fortissima rende impossibile uscire dal canale e tutti, dopo aver bolinato per circa un'ora nel canale, devono essere presi al traino per arrivare sul campo di regata davanti a Sottomarina, dove ci attende la barca comitato in presenza di un vento 4,5 ms.

Alla partenza prende il comando Samele che, dopo aver privilegiato il bordo verso terra, vira per andare in boa precedendo all' incrocio tutte le barche si erano tenute " più alte" e girando primo la boa di bolina; seguono Penagini, Jannello, Allodi, Blosi, Donaggio, Cameli, Cusin, Zambonin.

Il primo giro si conclude con Samele primo, secondo Penagini immediatamente seguito da Jannello ed Allodi.

Nella seconda bolina grande rrimonta di Cusin e Cameli che si avvicinano a Samele e a Jannello, che in due virate si libera di Penagini e si avvicina all' amico Aldo.

Anche Blosi, Donaggio e Zambonin bordeggiando leggermente più a sinistra nel campo di regata si avvicinano ai primi, e il vantaggio di Samele su Jannello si è ormai assottigliato a una o due lunghezze.

Dietro i primi due girano Cusin, Cameli, Donaggio, Blosi, Penagini, Zambonin Allodi.

In quest' ordine finisce la poppa e si inizia la terza bolina ( come sono più tecniche le regate che finiscono in bolina ! ) e Jannello inesorabilmente passa a condurre seguito da uno scatenato Cameli che supera Samele che precede a sua volta di meno mezzo scafo Cusin, autore di due boline strepitose.

Quinto Donaggio, sesto Blosi, settimo Zamboni, ottavo Penagini, nono Allodi, decimo Carlo Pizzarello.

### **II prova**

Dopo 1 un ora e 15 minuti termina la prima prova e con il vento che è rinforzato si parte per la seconda prova : è buona la partenza mure a sinistra ma solo poche barche si accorgono della leggera rotazione del vento.

Schiavon è bravissimo e intuisce la partenza mure a sinistra e passa di prua a tutta la flotta seguito da Zambonin(?) e Carlo Pizzarello partito mure a destra in boa .

Sulla boa in Bolina è primo Schiavon seguito da Zambonin, da Carlo Pizzarello, che precede Blosi, Donaggio, Cusin, Samele, Jannello, Provini, Cameli, Allodi, Penagini,

Nella seconda bolina Blosi, Donaggio, Cusin, Samele si avvicinano ai primi tre e alla fine della seconda poppa riescono a raggiungerli.

Nella terza bolina Donaggio e Blosi si contendono la prima piazza e alla fine Ezio prevale per una decina di metri.

Terzo Carlo Pizzarello che, dopo una bella partenza, riesce mantenere la terza posizione dalla partenza all'arrivo.

Quarto l'ottimo Cusin che, veloce e determinato, conclude la prova con il piazzamento della precedente.

Quinto Cameli che nell'ultima bolina supera di nuovo le barche che lo precedono, sesto Zambonin, settimo Samele dopo aver toccato la boa e compiuto la penalizzazione, ottavo Jannello, nono Provini, decimo Penagini.

Sfortunato Schiavon che, dopo aver condotto buona parte della regata ed essere partito benissimo, tocca la boa di arrivo e con la penalizzazione termina undicesimo.

### III prova

Sono le 18,15 e si parte per la terza regata. Il vento è un po' calato e il Comitato fa benissimo a far disputare la terza prova; non capita sempre di poter usufruire di vento che soffia regolare come direzione e intensità per tutto il giorno.

Questa volta le barche sono disposte lungo tutta la linea e quelle che riescono a partire in boa sembrano essere avvantaggiate rispetto a quelle in partenza sulla nave Giuria, anche se il bordo a terra mure a sinistra, per effetto della sempre fortissima corrente, si è rivelato nelle prime due prove predominante.

In boa partono Cusin, Penagini, Samele, mentre più alti partono Blosi Jannello, Donaggio, Cusin per primo va all'incrocio mure a sinistra con le barche che navigano mure a destra e deve virare di nuovo in fuori sotto le prue, mentre Penagini, Samele, Jannello, poggiano e iniziano la navigazione mure a sinistra verso terra.

In boa gira primo Cusin, che precede Blosi; più distanziato Penagini che virando sotto Samele per effetto della corrente tocca la boa lasciandogli la terza posizione: seguono nell'ordine Donaggio, Jannello, Cameli, Carlo Pizzarello, Zambonin.

Cusin e Blosi conducono una prova accumulando un notevole vantaggio e navigano con un margine sul terzo (Samele) in modo da far sembrare, per loro, la prova più una match race che una regata di flotta.

Cusin, raggianti, vince precedendo Blosi, terzo il sempre regolare Samele (che nella seconda prova con vento era apparso meno veloce del solito) quarto e quinto rispettivamente i regolari Jannello e Cameli, sesto Provini (apparso molto veloce e concentrato), settimo Allodi, ottavo Donaggio, nono Carlo Pizzarello, decimo La Scala.

Si rientra in porto alle 19,30 passate; abbiamo disputato tre magnifiche prove di vento (quattro con il tentativo di uscire dal canale!) con tre boline ciascuna su un percorso di lunghezza perfetta in rapporto alle caratteristiche della nostra barca e con linee di partenza disposte in modo corretto rispetto alla direzione del vento.

Mai nessuna regata nazionale, quest'anno, ha dato un risultato così equilibrato e la classifica con scarto e senza scarto raccoglie sei barche in una manciata di punti (con lo scarto ci sono **sei barche con tre punti di differenza di punteggio!**); decisiva sarà la quarta prova nella quale tutte e sei possono avere la possibilità di aggiudicarsi il trofeo dell'Adriatico.

### **Classifica senza scarto**

Cusin	pti 8
Blosi	pti 10
Cameli	pti 12
Jannello	pti 13
Samele	pti 13
Donaggio	pti 14

### **Classifica con scarto**

<b>Blosi Pti 4</b>
<b>Cusin pti 5</b>
<b>Jannello pti 5</b>
<b>Donaggio pti 6</b>
<b>Samele pti6</b>
<b>Cameli pti7</b>

Alla sera simpatica cena in un ristorante cittadino con Giuseppe La Scala che distribuisce, con il consueto spirito ( potrebbe avere un futuro anche come imbonitore ! ) , utili doni a tutti i regatanti offerti come sempre dal generosissimo Roberto Ballarin.

### **Domenica 27 Giugno**

#### **Quarta Prova**

Un vento che muove le vele mentre armiamo le barche lascia presagire che anche per oggi non dovrebbe mancare il vento; purtroppo quando superiamo a rimorchio il canale ci rendiamo conto che c'è solo una leggera aria da nord che, anche se di direzione costante, tende a ritirarsi.

Ci raggiunge la nave Giuria, che ancoratasi, posiziona linea di partenza e la boa di bolina.

Con stupore notiamo che la boa di partenza è posizionata esattamente nella direzione del vento, che per raggiungerla bisogna bolinare e che, viceversa, si naviga in poppa piena dalla boa alla nave giuria.

Tutti si attendono che la boa venga spostata ma viene ammainata l' intelligenza e dato issato il segnale di classe.

Passano i cinque minuti e con una linea posta in modo scandaloso viene data la partenza.

Sulla Boa riescono a partire Penagini, Jannello,Zambonin, che prendono subito un consistente vantaggio sul resto del gruppo.

Il vento diventa sempre più leggero e si vira nel campo di regata dove è presente ancora una forte corrente.

Sulla Boa di Bolina gira primo Zambonin tallonato da Jannello e Penagini a sua volta inseguito da Samele e Carmagnani,

Al centro del gruppo navigano Cusin, Blosi, Cameli, Donaggio.

La poppa si conclude con Zambonin primo con una o due lunghezze su Jannello mentre terzo è Penagini; quarto Samele e quinto Carmagnani,.

Il vento cala ulteriormente nella seconda bolina e oramai si naviga alla ricerca di un refolo.

La nave giuria posizionata sulla boa da la sensazione che la prova verrà ridotta e metà bolina i segnali acustici ne danno la conferma.

Vince con merito Zambonin precedendo di poco Jannello ( mezzo scafo ) terzo Penagini quarto Samele a cui negli ultimi metri si avvicinano Donaggio ( quinto ) e Cusin (con una notevole rimonta nell' ultima bolina) sesto.

Seguono settimo il regolare C.Pizzarello, ottavo Gueltrini,nono Schiavon, decimo Provini.

Solo quattordici barche riescono a classificarsi e tra queste Cameli, dodicesimo, mentre si ritira Blosi.

## **Considerazioni sulla Regata**

Ha vinto meritatamente **Filippo Jannello** che ha colto uno dei più significativi risultati nella sua “carriera” sul dinghy ; ha vinto la prima prova col vento è arrivato secondo nell’ ultima decisiva , in bonaccia, scartando come peggior risultato un ottavo.

Nella prova che ha vinto ha bordeggiato in modo perfetto, riuscendo virata dopo virata a superare l’ amico Samele e a contenere Carlo Cameli arrivato secondo , che ora, con brezza tesa, ha degli spunti di velocità impressionanti.

Nelle altre prove ha navigato saggiamente senza correre rischi e, alla fine, il suo modo di regatare lo ha ripagato ampiamente; e l’ aver preceduto le sei barche che con la sua erano in lizza per la vittoria finale - nella prova conclusiva - non è un evento fortunato, ma la prova della maturità raggiunta regata dopo regata;

Una per una devono essere citate le sei barche che sono state in lizza per la vittoria finale in quanto non capita spesso di essere in questa condizione e questo è uno dei casi.

**Fabrizio Cusin** : era un po’ amareggiato per avere dovuto cedere il primo posto della classifica parziale in una prova in bonaccia dove è arrivato sesto ; deve tenere presente che il sesto era il suo peggior risultato e che ha dato prova, col vento, di essere in splendida forma; se non ci fosse stato lo scarto o la quarta prova non fosse stata disputata avrebbe vinto: ha superato un momento di crisi dopo la Bombola d’ Oro ed ora può alzare il tiro e puntare in alto.

**Sergio Blosi** : regolare con vento ha collezionato due secondi e un sesto andando in crisi nella prova in bonaccia; con il suo ITA 1807 ( ex barca di Pilo Pais perfettamente restaurata ) si dimostra sempre veloce e siamo certi che per lui vale il discorso che un numero maggiore di Nazionali lo metterebbe nella condizioni di entrare sempre tra i primissimi timonieri della classe.

**Aldo Samele**: di lui è quasi inutile parlare, in quanto è da anni ai vertici della classe; come peggior risultato ha fatto un settimo dopo essersi penalizzato per aver toccato la boa di arrivo!

**Ezio Donaggio**: ex campione italiano ha ritrovato con la nuova barca la grinta dei giorni migliori ( anche se con noi meccaniche a un ginocchio ) e siamo certi che a San Vincenzo sarà tra i protagonisti.

**Carlo Cameli**. si è messo in luce con vento fresco in tutte le prove disputate quest’ anno e, questa volta, era tra le barche in lizza per vincere; solo questo lo deve rendere più convinto delle sue possibilità e, con una maggiore concentrazione con aria leggera, guadagnerà ancora posizioni nella scalata iniziata sul dinghy tre anni fa in occasione del Campionato di Bracciano.

Arrivato settimo **Egidio Zambonin**, primo dei Master, merita una citazione oltre che per aver prevalso fra gli over sessanta per come regata; con vento nonostante il suo peso ( piuma ) è sempre velocissimo e con vento leggero si dimostra sempre una “ vecchia “ volpe tanto è vero che ha vinto l’ ultima prova conducendola dall’ inizio alla fine; vorremmo averlo più spesso in regata ma difficilmente si muove dalla sua Chioggia.

Primo dei Dinghy classici **La Scala** e primo dei dinghy d’ epoca **Voltolina**.

Ringraziamo il Circolo Vela Chioggia per la regata organizzata nei particolari e la manifestazione è riuscita perfettamente.

Unico neo è stato il posizionamento della linea di partenza dell’ ultima prova che si è cercato di far annullare con una protesta ( poi ritirata ) per l’ intensità del vento.

Più del vento ha influito su questa prova l’ angolo ( inesistente ) della linea di partenza rispetto al vento. **In molti ai 5 minuti che stazionavano in barca Giuria non sono riusciti ad arrivare all’ estremità opposta e questo fa ben pensare le condizioni in cui si è data inizio alla regata.**

Non è la prima volta che succedono inspiegabili errori da parte del Comitato e nei resoconti delle regate sono state messi sempre in evidenza **(in fondo le cronache servono anche a questo)**: percorsi

troppo corti, posizionati in vicinanza di zone dove il vento è evidente che cambi continuamente direzione, linee di partenza troppo corte o tali da permettere la corretta partenza a una sola barca sono da evitare, ma purtroppo si ripetono con sempre maggiore frequenza !

Educatamente i dinghisty subiscono senza fiatare tali “errori”, ma è giunta l’ ora di prendere definitivamente dei provvedimenti.

L’ unico potrebbe essere quello di delegare, prima della regata **un** partecipante scelto a rotazione secondo criteri da stabilire, che possa interloquire apertamente, anche a segnali di classe issati, con la Giuria dalla barca senza lederne le prerogative ( fare o non fare disputare la prova ..... ) e senza che il Comitato si senta per questo offeso se viene segnalata una evidente anomalia.

Solo preavvertendo le Giurie che sarebbe gradito che si ascoltassero i suggerimenti del **delegato** si può cambiare l’ impostazione di regate che altrimenti rischiano di perdere completamente ogni significato tecnico.

Noi percorriamo centinaia di chilometri, affrontiamo trasferte onerose in termini di energie spese, tempo e purtroppo anche denaro e a questo punto appare giusto intervenire.

Su questo problema è giusto iniziare sin da subito una pacata e aperta discussione.